

IL FALLIMENTO DELLA LEGGE

+7,5% È la percentuale in aumento degli arresti per droga dopo la legge Fini-Giovanardi che ha parificato sostanze stupefacenti leggere e pesanti

-10% I sequestri di sostanze stupefacenti sono calati del dieci per cento. Sono ben cinque milioni i consumatori occasionali

300 Miliardi di dollari è il fatturato annuale dei gruppi criminali. Nelle carceri i tossicodipendenti sono il 26,8 % del totale

→ **Il sottosegretario** alla radio: «Pesava 42 chili, era drogato e sieropositivo. Uno zombie»

→ **Amnesia selettiva:** non una parola sull'inchiesta per omicidio e l'ipotesi di un pestaggio

Giovanardi, l'ultrà cattolico scivola sulla pietas per Stefano

“ Stefano Cucchi? Era anoressico
L'ha ucciso la droga ”



Carlo Giovanardi

Il «crociato di Modena» non mostra ombra di carità cristiana. E riceve un putiferio di critiche: «Crudele» per la Finocchiaro. «Un barbaro» per gli ex colleghi dell'Udc. Di Pietro chiede le dimissioni.

FEDERICA FANTOZZI

ffantozzi@unita.it

Ultrà cattolico e conservatore io? «Se difendere duemila anni di tra-

dizione per cui la vita è un valore in sé, anche quella dei talassemici, degli handicappati, dei deficienti mentali, dei down, e anzi queste vite fragili e delicate sono le più preziose e care a Dio e ai loro genitori, significa essere conservatori allora lo sono...». Così argomentava un annetto fa, con la veemenza che gli è valsa il soprannome di «Crociato di Modena», Carlo Giovanardi, sottosegretario a Palazzo Chigi con delega alla famiglia e alla lotta.

Ebbene ieri, in un'intervista radiofonica, per una vita fragile e delicata come quella di Stefano Cucchi Giovanardi ha avuto parole che Anna Finocchiaro giudica «crudeli» e che suscitano un putiferio di critiche: «Era in carcere perché spacciatore abituale. Poveretto, è morto perché pesava 42 chili, era drogato, anoressico e sieropositivo». Poi, certo «bisogna vedere come i medici l'hanno curato. Ma sono migliaia le persone che per la droga si riducono

come larve, zombie». La famiglia, che sin dall'inizio ha smentito la sieropositività denunciando i medici del Pertini, reagisce con compostezza: «Non abbiamo mai negato i problemi di droga, ma non giustificano come è morto». Lui si barcamena tra telefonate alla sorella della vittima, Ilaria, e le incancellabili colpe della droga: «Polemiche strumentali e in malafede». «I medici non dovevano prendere per oro colato le sue pretese volentà». Tant'è: in poche pa-